

Vangelo di Mercoledì 8 Aprile 2020 (Mt 26, 14-16)

In quel tempo. Uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

Il brano del vangelo che ci viene presentato oggi dalla liturgia è breve e intenso allo stesso tempo. Ci viene presentato un solo gesto: il rifiuto! Giuda era uno zelota, quello che noi oggi chiameremmo fondamentalista, talebano. Il suo modo di vedere la salvezza di Dio per il popolo di Israele era basato sulla rigidità. Dio verrà e sbaraglierà gli avversari, anche in un mare di sangue se necessario! Questo era il suo pensiero del messia. Stando con Gesù aveva capito che c'era qualcosa di divino in lui, lo seguì per tre anni. Aveva anche compiuto prodigi nel suo nome, ma qualcosa non andava! Perché ci metteva tanto a far capire al suo popolo che era giunta la liberazione? Perché non mostrava a tutti la sua onnipotenza? Parlava persino della sua morte! “No, così non ci sto” ha pensato “ora lo metto io nella condizione di agire come deve! Lo consegno ai sacerdoti e finalmente mostrerò chi è veramente”.

Questa è un'interpretazione di ciò che si pensa volesse fare Giuda in questo gesto di consegnare Gesù. Ma a me cosa dice oggi?

Purtroppo parla anche troppo bene del mio modo di agire. Quante volte nella mia vita ho visto Dio a modo mio, l'ho rinchiuso in una categoria e doveva essere così. “Tu sei onnipotente, allora quando ho bisogno di te ti prego; quando sono disperato mi rivolgo a te; quando la mia vita non va come vorrei me la prendo con te...” anche a me capita di consegnarlo in modo di forzargli la mano per manifestarsi come vorrei facesse quando prego perché le cose vadano come dico io.

Gesù però mi ha insegnato altro! Mi ha insegnato che solo permettendo a Dio di essere se stesso, affidandomi a lui senza pretese, egli compie ciò che io non posso nemmeno immaginare. Come Giuda non poteva immaginare che Gesù avrebbe sconfitto un nemico più grande dei romani, la morte stessa, così io non posso immaginare quello che vuole fare nella mia vita. Dio, lo sto comprendendo poco a poco nella vita, vuole rendere la mia vita un prodigio per il mondo ma ha bisogno di agire a suo modo, un modo che tante volte non comprendo ma che porta ad un traguardo che nemmeno posso immaginare, tanto sarà grande! Io parlo in prima persona ma vale anche per te e per tutti coloro che abbiamo vicino! Dio ci ha creati per diventare come lui, onnipotenti nell'amore, non conquistatori del mondo!

Domani sera comincerà il triduo pasquale e sono certo che durante questi giorni Dio manifesterà nella mia/tua vita, di nuovo, la sua onnipotenza. Spero solo di riuscire a vederlo per come lui vuole rivelarsi e non consegnarlo per come voglio mostrarlo io. In lui solo sta la salvezza e la realizzazione della mia vita e non voglio fare come Giuda, non voglio indicare io la strada... Signore se hai deciso di fare in questo modo, lasciarti uccidere per salvarmi, allora sia fatta la tua volontà anche se mi spiace tanto, quando capita, essere uno di quelli che ti uccidono...

Buona giornata